

Fu per un puro caso che ebbi tra le mani una vecchia edizione del novellino, nello studio del pittore Luigi Grieco. Ero lì, per le illustrazioni da inserire nel testo di racconti "mamma Lucia ed altre novelle", edito dalla Palladio e come corredo alla pubblicazione della rivista "Verso il 2000". In un primo momento, rimasi scioccato da quel fiume esondante di basso anticleralismo e dicone preconconcettuali. Successivamente mi sentii calato nel contesto di una società interessante, ricca di situazioni particolareggiate di intrichi ed emozioni violente e per lo più assurde. Ebbi, allora, l'idea di scrivere un lavoro teatrale, ispirandomi alla XII novella, quella dell'oste amalfitano Tofone, che per brama di guadagno, offre inconsapevolmente sua moglie alle brame del suo amante e nacque così la prima commedia, La moglie dello oste. Seguirono: Il vescovo la monaca e la badessa, Lo papa a Roma e Le brache di san Griffone, ispirandomi alla VI, alla V ed alla III novella del Novellino. I natali del Masuccio - Guardati Tommaso, passato alla storia come Masuccio Salernitano, - fu uno dei tre figli di Margaritella Mariconda e di Loise, della nobile famiglia sorrentina dei Guardati, titolata del feudo di Torricella, presso Punta Campanella, nel golfo di Salerno, fin dal 1181. Il G. nacque a Salerno, meno probabilmente a Sorrento, intorno al 1410, come egli stesso ricorda nel Novellino. Forse Tommaso. fu il primogenito, poiché portava lo stesso nome del nonno paterno. Il fratello Francesco fu medico, la sorella Ippolita sposò Bernuccio, un dottore in legge della famiglia dei Quaranta, di Cava de' Tirreni. Il padre si trasferì a Salerno per ricoprire il ruolo di segretario di Raimondo Orsini che, nel 1439, era stato nominato principe della città da Alfonso d'Aragona. Loise si stabilì in contrada Plano montis, allora quartiere residenziale della città, e fu inclusa tra i nobili del "seggio" del Campo. Nell'esordio della novella XIV, il Masuccio ricorda che il nonno materno, salernitano, "essendo d'anni pieno", gli raccontava spesso delle storie "nella sua fanciullezza". Tommaso Mariconda fu assai longevo: presente ai capitoli matrimoniali del fratello, il 5 dicembre del 1341, risulta ancora in vita nel 1424. Considerando che il nonno dovette raccontare storie un po' prima del 1424, ad un nipote di certo già fanciullo, il Guardati dovrebbe essere nato a Salerno intorno al 1410. Senza contare che, in molti passi del Novellino, il Masuccio parla di Salerno come della sua città e il Pontano, infatti, in un verso dell'epitaffio che gli dedicò, ribadisce: «Masutius nomen, patria est generosa Salernum; / haec simul et vitam praebuit et rapuit » cioè, nacque e morì nella stessa città¹. Il nostro, vi risiedette comunque per tutta la vita, tranne i periodi di permanenza a Napoli, vivendo con la famiglia nella casa paterna.

[Copyright: e174d79bdabe20faaf085ea606abfbc0](https://www.e174d79bdabe20faaf085ea606abfbc0)